



POLITICHE GIOVANILI
SCHEDA PROGETTO

Indirizzato a:
Provincia di _____

Per conoscenza a:
Comune di _____

1 - AREA GENERALE

1.1 TITOLO DEL PROGETTO:

AGiRete

1.2 SCOPO SINTETICO DEL PROGETTO:

I giovani sono una grande risorsa, per questo la Provincia di Prato ha voluto dare vita ad una rete su tutto il territorio provinciale appoggiandosi ai Comuni che, a loro volta, si sono confrontati e continueranno a confrontarsi con quelle associazioni giovanili capaci di mettere il loro "saper fare" a favore di ragazzi più piccoli. Il progetto si propone di valorizzare alcuni spazi mettendoli a disposizione dei giovani e ciò nell'ottica della creazione di luoghi di aggregazione e socializzazione. Non solo, il progetto si propone, in via assolutamente sperimentale, di dare voce ai giovani, progettare con e per loro ponendo un rilievo su quelle che sono le loro problematiche, i loro bisogni, la loro voglia di esprimersi e la necessità di trovare un appoggio competente in un luogo aperto a tutti, che favorisca quindi il confronto e la crescita dei ragazzi. Inoltre, cogliendo la grande opportunità del confronto fra giovani, il progetto intende valorizzare l'importanza delle diversità come punto di incontro e non di divisione, di accoglienza dell'altro e non di rifiuto delle differenze. I giovani, in questo modo, possono essere valorizzati sotto il profilo della responsabilità, della crescita e della partecipazione che li avvicini al ruolo adulto in termini concreti e visibili. Infatti, l'obiettivo del progetto è passare da un modello di fruizione passiva di molti servizi e opportunità rivolte ai giovani, ad uno di partecipazione attiva e responsabilizzante che induca i soggetti del progetto non solo a conoscere e a utilizzare la città, ma anche a criticarla e a cambiarla. La Provincia, con l'indispensabile contributo dei Comuni, delle associazioni coinvolte e anche dei gruppi informali competenti nei settori più vari quali l'arte, la prevenzione del disagio, lo sport, il cinema, l'educazione ed il recupero scolastico, vuole creare luoghi di promozione sociale, disseminati su tutto il territorio, che coniughino attività ricreative e culturali a proposte sociali rilevanti ed impegnative, costruendo con i giovani dei percorsi e delle reti che permettano di realizzare iniziative, rassegne, valorizzare luoghi creando nuovi avvenimenti e partnerati.

1.3 SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTO TITOLARE	Denominazione Provincia di Prato, via Ricasoli, 25, Prato
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Nome e Cognome Dott.ssa Sonia Monica Soldani..... Indirizzo Via Ricasoli, 25 Tel: 0574/534506; Cell.:; Fax:0574/534281 e-mail : ssoldani@provincia.prato.it
SOGGETTO ATTUATORE (Se diverso dal titolare)	Denominazione: Provincia di Prato, Comune di Prato, Comune di Montemurlo, Comune di Poggio a Caiano, Comune di Carmignano, Comune di Vaiano, Comune di Vernio, Comune di Cantagallo. Forma giuridica

**REFERENTE/I GIOVANI
COINVOLTI**

Indirizzo

Referente:

Tel:; **Cell.:**; **Fax:**

e-mail

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel:; **Cell.:**; **Fax:**

e-mail

SI FA RINVIO AI PROGETTI ALLEGATI

DATA DI PRESENTAZIONE 02.02.2009

2 - AREA DEI BISOGNI

2.1 ESPRESSIONE DEI BISOGNI:

evidenziare i bisogni emergenti specifici del contesto a cui il progetto si riferisce dal punto di vista territoriale, ambientale, culturale e relazionale

In un contesto come quello pratese, in cui alle normali tematiche legate all'adolescenza (crisi di ruolo/ricerca di identità/scoperte di genere/bisogno di protagonismo/messa in discussione di valori, esperienze e vissuti dei "più grandi"/critica serrata all'esistente/...) si aggiungono le potenziali tensioni create dalle differenze di origine e tradizione (forti comunità di migranti già in presenza di G2) risulta fondamentale intervenire in modo preventivo, costruendo luoghi, spazi, tempi e occasioni che accolgano gli adolescenti e li aiutino a costruire relazioni in un clima di partecipazione e condivisione.

Il rapporto Cittalia- Fondazione ANCI Ricerche, 2008 evidenzia che i giovani hanno, oggi, molteplici e differenti necessità:

VOGLIA DI VITA COMUNE E DI "SPAZI PUBBLICI"

Emerge nei giovani una forte domanda di socializzazione, chiedono infatti maggiori occasioni di incontro e di socializzazione.

In particolare una città secondo i giovani deve:

- *Creare più spazi culturali per giovani 57%*
- *Fare delle piazze luoghi di incontro 33%*
- *Favorire l'apertura di luoghi ricreativi 30%*
- *Creare eventi di impatto 29%*
- *Rafforzare le associazioni culturali e ricreative 29%*

VOGLIA DI ESSERE PROTAGONISTI

I giovani chiedono di partecipare allo sviluppo della comunità e del Paese.

I giovani vogliono essere considerati come una forza e non come un problema da gestire, richiedendo un proprio spazio di rappresentanza.

VOGLIA DI CAMBIAMENTO

I giovani hanno le idee chiare su quali temi occorre prioritariamente intervenire per favorire il cambiamento e per migliorare il proprio benessere e la qualità della vita.

La causa potrebbe essere riconducibile al modo in cui i giovani sentono di essere percepiti dall'opinione pubblica, fortemente centrato sul disimpegno, sulla futilità, sulla mancanza di autonomia dalle famiglie. Un'immagine negativa che incide sull'autostima di queste generazioni, che invece hanno voglia di impegnarsi e di mettersi in gioco.

2.2 BASI CONOSCITIVE SCIENTIFICHE:

elenare e definire le informazioni e i dati acquisite su argomenti, ricerche, report a cui il progetto fa riferimento

Il territorio pratese benché presenti tratti di omogeneità sotto il profilo socio-culturale, può essere ben analizzato e valutato attraverso una visione specifica della realtà provinciale coinvolgendo in un'unica esperienza i giovani provenienti dai diversi comuni del territorio nonché mediante uno studio per aree territoriali di maggior caratterizzazione e specificità:

- 1) area pratese in senso stretto, intesa come territorio del Comune di Prato;
- 2) area della Val di Bisenzio corrispondente al territorio dei Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo;
- 3) area dei Comuni Medicei, corrispondente ai Comuni di Poggio a Caiano e Carmignano;
- 4) area di Montemurlo, coincidente con il Comune di Montemurlo.

Interessanti dati, riportati di seguito, si desumono dal Profilo di Salute, aggiornamento 2008 (Società della Salute Area Pratese/Osservatorio Sociale Provincia di Prato).

"Nella provincia di Prato la popolazione in età attiva (dai 15 ai 64 anni di età) rappresenta il 66,6% della popolazione totale.

A Prato si contano in proporzione più bambini e giovani che nelle altre province toscane:

la classe di età compresa tra 0 e 14 anni (in valori assoluti 33.236 unità) costituisce infatti il 13,6% della popolazione totale contro una media toscana del 12,3% (a livello nazionale i minori di 15 anni rappresentano invece il 14,1% della popolazione totale).

Ne consegue che nella provincia di Prato l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra anziani con più di 64 anni e giovani di età inferiore a 15 anni, risulta essere il più basso di tutta la Toscana (146,1, a fronte di un valore medio regionale di 190,5 e nazionale di 141,7). Tale primato è prerogativa di entrambi i sessi (uomini 120,9, donne 172,6).

Passiamo adesso ad analizzare la struttura per età della popolazione straniera residente nella provincia di Prato confrontandola con quella della popolazione autoctona. Il 22,5% degli stranieri residenti nella provincia di Prato ha meno di 15 anni e solo l'1,5% ha più di 64 anni. Ne consegue che la popolazione in età potenzialmente produttiva è pari al 76,0%, con un indice di struttura della popolazione attiva (calcolato rapportando le 25 generazioni più anziane, quelle tra i 40 ed i 64 anni, e le 25 più giovani, dai 15 ai 39 anni), pari a 39,7 (tanto più basso è il valore di questo indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa). Tra gli italiani la popolazione attiva rappresenta invece il 65,5% (ma con un indice di struttura della popolazione attiva pari a 119,7), i minori di 15 anni il 12,5% e la popolazione anziana il 22,0%."

I Comuni che hanno partecipato alla stesura del progetto hanno inoltre attinto i dati necessari dagli uffici anagrafe, dai sondaggi, dai risultati di loro ricerche che hanno fatto emergere situazioni peculiari nei singoli territori. Sulla base di questi dati sono state pensate le varie azioni locali.

Questi dati ci fanno indubbiamente riflettere sul fatto che lavorare con e per i giovani, in un territorio come quello pratese, non può che essere positivo e potenzialmente capace di sviluppare interessanti contatti e reti di rapporti capaci di favorire la crescita individuale e collettiva dei ragazzi.

In particolare, attraverso il presente progetto, la Provincia, gli enti locali, le associazioni ed i gruppi informali coinvolti, intendono creare centri di aggregazione giovanile in alcuni spazi individuati nei territori coinvolgendo giovani ed adolescenti che vorranno sfruttare le varie opportunità offerte dai centri. Attraverso il progetto s'intendono proporre risposte concrete ai diversi bisogni e criticità emersi nelle disamine scientifiche sopra esposte.

Si rileva inoltre che dall'indagine "Autoscatto" sui giovani di Prato, pubblicata nel 2008 dall'Ass. Il Pentolone e dal Comune di Prato, secondo i giovani adolescenti la scuola risulta essere un'occasione non completamente adeguata alle proprie esperienze socio-relazionali e che il rapporto tra l'Io e il mondo sembra "incompleto" in quanto mancano le occasioni che rispondano al bisogno del "parlare di sé" e di avere occasioni di condivisione. Dalle interviste emerge la necessità di spazi culturali e di aggregazione anche e soprattutto in periferia, dedicati e progettati insieme ai giovani. Tale potenzialità progettuale viene riconosciuta dagli interlocutori privilegiati ma raramente viene data una reale possibilità di essere realizzata.

3 - AREA DEL CONTESTO

3.1 RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE:

I rapporti con il contesto territoriale riguardano sia i destinatari finali, giovani e/o gruppi di giovani, sia i destinatari intermedi

In un contesto così articolato diventa fondamentale promuovere delle azioni locali specifiche che consolidino le reti esistenti tra Enti ed associazioni, sviluppino punti di forza e di contatto con il mondo dei giovani anche mediante il riconoscimento di ruoli e di funzioni. Particolare rilievo nell'ambito del progetto provinciale e degli obiettivi che lo stesso si propone, deve essere attribuito al coinvolgimento del tessuto che sta intorno ai ragazzi e alle ragazze, in modo più o meno diretto. Per questo le attività proposte cercheranno di prestare particolare attenzione alle comunità di provenienza e alle esperienze che di quelle comunità sono voce ed espressione (associazioni ma anche punti di riferimento informali o non codificati secondo norme giuridiche: autorità esperienziali - le madri, i padri, gli anziani, i "saggi"). Il coinvolgimento potrà essere di volta in volta DIRETTO – intervento su singoli temi/attività – o INDIRETTO – consapevolezza esplicita di una rete alle spalle del ragazzo/della ragazza.

Particolare importanza per il raggiungimento degli obiettivi che il progetto complessivo si propone viene attribuita agli spazi intesi quali punti di forte aggregazione, di scambio e socializzazione, nonché di opportunità di crescita individuale e collettiva. I giovani in genere, ed in particolare i giovani pratesi, chiedono con forza spazi in cui potersi esprimere liberamente. Da qui la necessità di ripensare ad una serie di luoghi della città per poter costruire con i ragazzi una "città a misura dei giovani" anche grazie al loro fondamentale contributo. La Provincia ed i Comuni hanno voluto così aiutare i giovani a trovare uno spazio dove sviluppare appieno le loro aspirazioni. Infatti, spesso, i giovani preferiscono attivare momenti di aggregazione presso luoghi all'aperto anziché indirizzarsi verso strutture adeguate, poiché spesso poco "flessibili" nei confronti del mondo giovanile o legate, in maniera specifica a progetti predefiniti che richiedono ai ragazzi una sorta di "schieramento". Occorre quindi, in tal senso, pensare a luoghi "neutri" che diano agli adolescenti e giovani adulti la possibilità di esprimere le loro idee, proposte o esigenze nella massima libertà possibile.

4 - AREA DELL'AZIONE

4.1 DESCRIZIONE

<p>Definizione priorità e Indirizzi <i>(indicare con una X l'area prevalente rispetto alle strategie settoriali definite in APQ)</i></p>	<p>X FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE E LA SOCIALIZZAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> SVILUPPARE LA RAPPRESENTAZA E LA CITTADINANZA ATTIVA</p> <p><input type="checkbox"/> PROMUOVERE PROTAGONISMO E RESPONSABILIZZAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> SOSTENERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ</p> <p><input type="checkbox"/> SOSTENERE E PROMUOVERE LA CREATIVITÀ</p> <p><input type="checkbox"/> INCENTIVARE L'IMPEGNO SOCIALE</p> <p><input type="checkbox"/> REALIZZARE STRUMENTI DI INFORMAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> ALTRO DA SPECIFICARE</p>
<p>Indirizzi tematici programmazione 2008-2009 <i>Evidenziare l'indirizzo a cui si riferisce il progetto. Deve essere scelto solo un indirizzo</i></p>	<p><input type="checkbox"/> <u>creatività giovanile "di Comunità"</u> Sviluppare la Comunità attraverso azioni creative</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Impegno sociale e protagonismo civico</u> Partecipazione, volontariato, esperienze di protagonismo giovanile</p> <p><input type="checkbox"/> <u>Coesione e convivenza</u> Sviluppo di processi di educazione alla pace, scambi multiculturali, azioni di mediazione sociale, dialogo interculturale ed interreligioso</p> <p>X <u>Giovani e Sicurezza sociale</u> recupero dello Spazio pubblico come spazio di Coesione Sociale, riflessione/azione sulla paura urbana, educazione alla legalità democratica</p>
<p>Obiettivi Generali:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione spazi che siano luogo di aggregazione giovanile • Valorizzazione della rete tra Enti e tra Enti e Associazioni • Coesione/socializzazione • Cittadinanza attiva/partecipazione • Sviluppo della creatività • Promozione del benessere • Promozione della cultura della legalità • Qualificazione del tempo libero • Prevenzione del disagio
<p>Obiettivi specifici:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • lottare contro il pregiudizio legato al tema della sicurezza contrastando il senso diffuso di PAURA/vulnerabilità; • valorizzare la futura RETE di giovani e per i giovani sul territorio; • favorire la disseminazione di modelli e buone pratiche; • aiutare lo sviluppo del CONFRONTO e del reciproco aiuto fra ragazzi portatori di esperienze o abilità diverse; • favorire PERCORSI DI CRESCITA valorizzando il positivo dei ragazzi e sviluppando nuove modalità comunicative; • promuovere la COESIONE tra ragazzi e ragazze di culture diverse; • aiutare l'appropriazione della città in modo costruttivo, creare responsabilizzazione e promuovere un'idea di CITTADINANZA

	<p>ATTIVA anche attraverso l'informazione e l'uso della multimedialità;</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione di una relazione di scambio tra adolescenti (fruitori dello spazio) e giovani (animatori); • promuovere la creatività e il protagonismo giovanile attraverso la realizzazione concreta di progetti ideati dagli stessi giovani; • strutturazione di spazi accoglienti e "APERTO A" – aperto a idee, proposte, progetti, scambi, incontri, studio, approfondimento, scoperte.
<p>Requisiti del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>contenuti e metodologie dell'intervento</i> - <i>destinatari dell'intervento</i> - <i>N° di giovani coinvolti:</i> - <i>Fascia di età:</i> 	<p>Il progetto "AGiRete" è il frutto di un intenso lavoro di scambio e di confronto di idee, bisogni, priorità, che ha portato alla creazione di un unico quadro provinciale rivolto alla partecipazione dei giovani alla vita sociale del nostro territorio.</p> <p>Il percorso di partecipazione che ha portato alla nascita del progetto è stato avviato nel mese di luglio prevedendo incontri con l'associazionismo giovanile quali momenti di confronto su tematiche legate alla cittadinanza e legalità sviluppando laboratori per il dialogo e lo scambio di conoscenze ed esperienze su tutto il territorio provinciale. Ai diversi momenti di concertazione hanno partecipato esperti del mondo dell'associazionismo che hanno messo a disposizione la loro esperienza e professionalità per lo sviluppo del progetto. La creazione di un gruppo tecnico con la partecipazione di rappresentanti degli uffici dei diversi enti locali è stato poi strumento utile per la definizione delle singole aree d'intervento locali e per la successiva stesura da parte dell'Amministrazione Provinciale del progetto "AGiRete". Di rilievo anche la corrispondenza perfetta tra la zona socio sanitaria, unica sul territorio pratese, e l'area d'interesse della progettazione: la progettazione provinciale coincide perfettamente con la progettazione zonale.</p> <p><u>CONTENUTI E METODOLOGIE DELL'INTERVENTO</u></p> <p>Il progetto si propone la creazione di una serie di "centri di aggregazione giovanile", spazi permanenti in cui le idee possono circolare e generare nuove idee, grazie ad attività strutturate quali laboratori, corsi, focus group e workshop ma anche ad attività non strutturate che lascino liberi i ragazzi di far correre la loro creatività. In tutti i Comuni del territorio sono individuati pertanto spazi aperti e fruibili dagli adolescenti (giovani tra i 12 e i 18 anni che abbiano voglia di mettersi in gioco), con proposte mirate ai loro bisogni e desideri, sempre nell'ottica dell'offerta che stimoli alla creatività e allo sviluppo di nuove idee e capacità. Attraverso tale metodologia, l'intento che il progetto intende realizzare, è anche quello di promuovere l'associazionismo giovanile, le relazioni intergenerazionali e lo scambio di conoscenze, coinvolgendo giovani di fasce di età più adulta che possano mettersi al servizio degli adolescenti.</p> <p>Ogni Comune ha lavorato, pertanto, con alcune associazioni giovanili, ciascuna con competenze differenti e complementari rispetto alle altre e ciò nell'ottica della possibilità di offrire, all'interno di ciascun polo aggregativo, attività ed opportunità molto diverse.</p> <p><u>DESTINATARI</u></p> <p>I destinatari dell'intervento sono naturalmente i giovani: ADOLESCENTI che sfrutteranno gli spazi individuati in ciascun Comune e GIOVANI (animatori) che si metteranno a disposizione degli altri portando la loro esperienza ed abilità nei settori d'interesse.</p> <p><u>NUMERO DI GIOVANI COINVOLTI</u></p> <p>Il numero di giovani coinvolti è, potenzialmente, molto alto. Nei centri di aggregazione possono essere attratti tutti coloro che, a fronte delle attività proposte, decidano di partecipare ai corsi organizzati, ai vari focus group, alle iniziative sportive, teatrali e culturali in genere, di promozione della cultura del benessere o della legalità.</p>

	<u>FASCIA DI ETA' DI INTERESSE: 13-30</u>
<p>Attività</p> <p>- <i>Quali attività realizzano obiettivi e funzioni</i></p>	<p>Il progetto è stato articolato su due livelli principali.</p> <p>1) individuazione e sviluppo di alcune azioni trasversali su tutto il territorio</p> <p>2) individuazione e sviluppo di azioni locali sul territorio ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "L'Altro spazio", Provincia di Prato (ALLEGATO 1) - progetto "Pianeta Bisenzio", Comune di Vaiano, Comune di Vernio, Comune di Cantagallo, (ALLEGATO 2) - progetto "Cantiere giovani...un cantiere sempre aperto...", Comune di Carmignano (ALLEGATO 3) - progetto "Punto giovani", Comune di Poggio a Caiano (ALLEGATO 4) - progetto "Young station", Comune di Montemurlo (ALLEGATO 5) - progetto "AGiRete ad Officina giovani", Comune di Prato (ALLEGATO 6) <p><u>AZIONI DI SISTEMA</u></p> <p>L'innovazione insita nel progetto risiede nella costruzione di una rete fattiva che vede impegnati su più piani i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la totalità degli enti pubblici della Provincia - le associazioni giovanili dei diversi comuni della Provincia - gli spazi di aggregazione <p>Come si può facilmente intuire, siamo in presenza di un sistema che mette in connessione soggetti particolarmente lontani nella pratica comune.</p> <p>La grande complessità delle significative relazioni presenti all'interno della rete sarà inoltre garantita da livelli di organizzazione interna (tavoli di progetto sia a livello politico, che tecnico e delle associazioni aderenti) e da azioni di sistema. Le azioni di sistema sono pensate in funzione della circolazione delle idee, delle informazioni, degli scambi, della riproducibilità e della razionalizzazione delle risorse.</p> <p><u><i>Azione 1: Web Radio adolescenti</i></u></p> <p>Una radio che trasmetta sul web fatta dai ragazzi/e per i/le ragazzi/e con una grande attenzione alle attività sul territorio e alle differenze di cultura/provenienza.</p> <p>Creazione di una redazione, con compiti/responsabilità ben precise in ambiti diversi (es: la città, la comunità, il tempo libero); creazione di una scaletta quotidiana, negli orari in cui sono aperti i centri; trasmissioni.</p> <p>acquisto materiali studio</p> <p>definizione dei contenuti della programmazione</p> <p>creazione del gruppo-redazione, con compiti/responsabilità ben precise in ambiti diversi</p> <p>formazione dei partecipanti</p> <p>assistenza tecnica</p> <p>organizzazione eventi speciali</p> <p>coordinamento con l'intero gruppo di "AGiRete" per veicolare contenuti e messaggi rilevanti per tutti/e</p> <p>verifica periodica (obiettivi/risultati)</p> <p><u><i>Azione 2: TEENPRESS un progetto per raccontare la Prato di cose e persone, senza paura.</i></u></p> <p>L'IDEA</p> <p>Un giornale che racconti la città di Prato partendo dalle storie delle comunità che la compongono e la cui redazione sia costituita da ragazzi e ragazze 13-19enni con precise competenze (i giornalisti, i fotografi, i grafici).</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>creare coesione senza disconoscere le differenze : noi, insieme, per raccontare il territorio di Prato</p>

creare protagonismo per i ragazzi/e adolescenti veicolandolo in osservazione/critica della realtà, ovvero in partecipazione attiva :quel che succede mi/ci riguarda, parlandone possiamo intervenire, stimolare la riflessione/l'indagine sulla realtà della società multiculturale uscendo dalla dicotomia italiani vs stranieri :LE comunità, LE diverse tradizioni/culture..., aiutare i giovani a riappropriarsi della città in modo costruttivo e non distruttivo :è mia, è nostra, la conosciamo, smontare la costruzione mediatica di paura e insicurezza: i ragazzi/le ragazze raccontano la loro famiglia, il loro quartiere, i loro amici), diventare un punto di riferimento non solo per il territorio Pratese, un laboratorio di idee che può diventare un modello per chi affronta le tensioni e le contraddizioni della vita insieme di comunità con tradizioni e origini diverse.

TEMPI E MODI

L'azione prevede

- due mesi di formazione/costruzione del gruppo
- sette mesi di redazione/uscita del giornale

La fase iniziale sarà svolta da un operatore che si incaricherà di formare il gruppo dando inoltre stimoli alla lettura di diversi tipi di giornali/riviste e da due esperti (una scrittrice e un fotografo) che daranno alcuni elementi per iniziare il "lavoro di giornalisti" lavorando in due sottogruppi ("i giornalisti", "i fotografi"). Dopo aver messo queste basi la redazione si riunirà una volta la settimana, seguita sempre da due operatori: un responsabile del gruppo (coesione, collaborazione, condivisione, incontro, scambio con la città) e un esperto diverso per ogni settimana (di città, di computer, di scrittura, di grafica).

La pubblicazione sarà mensile e la distribuzione cittadina.

Il giornale avrà prima di tutto un'esistenza cartacea, in modo da poter raggiungere tutti, anche chi non ha familiarità con i mezzi informatici. Il progetto, infatti, ha una sua parte importante nello scambio reale con le comunità anche di adulti che ruotano intorno ai ragazzi e alle ragazze che vi partecipano: il loro giornale dev'essere letto dai loro genitori e parenti, contribuendo così a creare una lingua comune, non rigettata da nessuna comunità proprio perché proviene dalla base, dai figli (in un secondo momento si può immaginare anche un "lato web" del progetto, con conseguente formazione).

Il giornale potrà servire anche a dare voce a tutte le attività del progetto "AGI-Rete";

Azione 3: un logo comune

Si intende con questa azione costruire un'identità collettiva degli spazi e dei progetti. Un logo uguale per tutta la rete che crei un'immagine di grande comunità degli adolescenti e dei giovani del territorio.

Obiettivi:

Creare un'immagine coordinata degli spazi adolescenti-giovani previsti dal progetto

Costruire un'identità collettiva

Stimolare la creatività giovanile

E' previsto un percorso di attivazione della creatività dei giovani proponendo un concorso di idee aperto a tutti attraverso il quale scegliere il logo della rete degli spazi adolescenti-giovani

Azione 4: formazione dei giovani

L'ulteriore aspetto innovativo del progetto è rappresentato dall'aver optato per un processo educativo "simil peertopeer" che vede i giovani protagonisti nei confronti degli adolescenti. Si scommette in questo caso nella vicinanza generazionale quale trainer per un setting che, pur non nascondendone i rischi, può di per sé divenire efficace e significativo. Si scommette in buona sostanza sulla freschezza delle relazioni tra giovani e adolescenti.

Diviene quindi importante prevedere, oltre ad un accompagnamento soft nella gestione delle attività, prevedere dei momenti formativi che diano ai giovani

	<p>impegnati nel setting educativo strumenti minimi di lettura delle tematiche legate ai mondi adolescenziali.</p> <p>Un ruolo importante verrà in questa azione svolto dall'Università degli Studi di Firenze. Attraverso l'adesione al progetto della facoltà di Scienza dell'Educazione si prevede di attivare percorsi formativi costanti nonché facilitare l'accesso agli spazi aggregativi di stagisti e tirocinanti dell'università stessa.</p> <p>AZIONI SPECIFICHE</p> <p>La Provincia di Prato e gli enti locali hanno predisposto una serie di attività nei rispettivi progetti che si adeguano alle esigenze rilevate nei territori, valorizzando così le loro differenze e creando una rete di spazi che si integrano e si compensano, senza sovrapporsi. Dato il numero elevato di attività proposte, si rinvia ai singoli progetti allegati per la disamina della sezione delle schede progettuali.</p>
<p>Definizione del rapporto tra obiettivi ed attività:</p>	<p>Gli obiettivi che la Provincia di Prato e gli enti locali intendono raggiungere attraverso l'attuazione del progetto sono molteplici: promozione della cittadinanza attiva, favorire lo sviluppo e la crescita dei giovani attraverso un sano confronto fra loro, migliorare la coesione tra ragazzi anche di culture diverse, invitare i ragazzi a "fidarsi" della città riconquistando gli spazi cittadini in cui vorranno esprimersi e mettersi al servizio di altri giovani, cercare di creare una solida rete tra i diversi punti di aggregazione che verranno individuati in ogni ente locale del territorio provinciale pratese ed infine favorire la disseminazione di modelli e buone pratiche anche attraverso la creazione di un valido piano di comunicazione.</p> <p>Per realizzare tale progetto tutti i soggetti coinvolti hanno pensato ad una serie di attività che costituiscano per i ragazzi non solo un momento di svago e divertimento ma anche un'opportunità di crescita individuale attraverso un sano confronto con altri giovani magari di culture e origini differenti.</p> <p>Le attività proposte vanno dall'istituzione di punti di ascolto all'organizzazione di incontri con esperti, l'educativa di strada con i gruppi informali del territorio, supporto nell'apprendimento, educazione alla legalità e molto altro che stimoli i giovani all'impegno e alla condivisione dei risultati ottenuti. Sono inoltre previste attività ludico motorie e incontri relativi alla conoscenza e approfondimento di stili di vita salutari e benefici per la Qualità della Vita dell'individuo, laboratori teatrali che facciano da ponte tra la "vecchia" e la "nuovissima" generazione e che favoriscano l'incontro tra culture e origini diverse, laboratori che insegnino, attraverso film, a leggere e ricostruire la realtà con spirito critico e ironia. Infine spazio alla creatività con i fumetti e la creazione di un logo che distingua e caratterizzi quegli spazi, favorendone la riconoscibilità fra i ragazzi che lo frequenteranno.</p>
<p>Risorse <i>Descrivere dettagliatamente le risorse necessarie per il funzionamento</i></p>	<p><u>SPAZI</u></p> <p>Ogni ente locale ha individuato uno o più spazi che, per la loro ubicazione e caratteristiche strutturali, possano diventare un POLO AGGREGATIVO in cui i giovani riescano ad esprimersi e a crescere.</p> <p><u>RISORSE UMANE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Giovani impegnati nelle associazioni coinvolte nel progetto che hanno competenze e funzioni diverse come desumibile dal ventaglio di attività proposte; 2) Professionisti individuati dalle associazioni e dalla scuola per le attività di laboratorio previste; 3) Personale per le attività di coordinamento operativo (segreteria, logistica, informazioni ecc...); 4) Personale delle Amministrazioni Pubbliche per la supervisione e coordinamento generale del progetto; 5) Mediatori culturali; 6) Grafici pubblicitari; 7) Volontari del Servizio Civile Nazionale.

	<u>RISORSE STRUMENTALI</u> <ul style="list-style-type: none"> - sedi per eventuali riunioni; - attrezzature specifiche che saranno individuate di volta in volta dalle associazioni; - cancelleria e, in generale, materiali di consumo; - fotocamere, video, fotocopiatrici, videoregistratori; - postazioni PC; - stampanti; - Sala proiezioni video.
Tempi e fasi <i>Descrivere i tempi e le fasi dell'intervento utilizzando il diagramma di Gantt</i>	I Comuni e la Provincia hanno predisposto il diagramma di Gantt adeguandolo alle attività proposte e alle risorse a disposizione, il progetto provinciale coprirà l'intero anno 2009 e terminerà 2010.
Caratteristica dell'iniziativa:	<input checked="" type="checkbox"/> Locale <input type="checkbox"/> Regionale <input type="checkbox"/> Nazionale
Luogo di svolgimento:	Provincia: provincia di Prato Comune: Prato, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo. Località:
Partner coinvolti nella realizzazione/ attuazione: <i>allegare lettera di adesione al progetto con dettaglio della funzione svolta all'interno del progetto</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Comuni, San Michele Salentino (BR)..... <input type="checkbox"/> Provincia..... <input checked="" type="checkbox"/> Azienda USL..... <input checked="" type="checkbox"/> Scuola ISIS "Gramsci- Keynes"; Istituto d'Arte di Montemurlo; Scuole medie inferiori di Montemurlo..... <input checked="" type="checkbox"/> Altre istituzioni (quali): Università di Firenze (fac. Scienze della Formazione)..... <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni giovanili presenti sul territorio. <input type="checkbox"/> Altro.....

5 - AREA DELLA VALUTAZIONE

<p>Risultati attesi <i>Elencare i risultati attesi descrivendone la tipologia e la quantità</i></p>	<p>Superamento di modalità di lavoro parcellizzate a favore di azioni integrate e coordinate sul territorio grazie anche alla massima diffusione delle informazioni relative alle risorse (centri, azioni, iniziative). In particolare, attraverso l'attuazione completa del progetto, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riuscire a censire le realtà presenti sul territorio (istituzioni, associazioni, gruppi) e stabilire connessioni in vista di collaborazioni future; • far partecipare un elevato numero di animatori, compagnie musicali e teatrali, soggetti preposti al sostegno educativo e ricreativo che si mettano a disposizione degli adolescenti-fruitori; • promuovere i nuovi centro di aggregazione favorendo la partecipazione dei giovani e degli adolescenti alle attività proposte; • consolidare nel tempo un efficace rapporto di ascolto ed attenzione alle richieste giovanili; • monitorare le aspettative dei ragazzi e tentare di dare risposte rapide ed efficaci; • creare per i giovani luoghi d'incontro e confronto dando loro la possibilità di avvicinarsi al mondo adulto e soprattutto l'occasione di divenire protagonisti attivi alla vita sociale e culturale del territorio; • provocare la costituzione di gruppi permanenti di coordinamento e organizzazione in tema di politiche giovanili che divengano il motore delle iniziative promosse sui territori.
<p>Piano di valutazione <i>ex ante-in itinere-ex post</i></p>	<p>La valutazione può essere così distinta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>valutazione dei risultati</u>: si intende la verifica fatta alla fine del progetto che serve per definire i reali effetti prodotti sull'utente. Tale verifica confronta la situazione iniziale della popolazione con quella finale e con gli obiettivi posti. - <u>valutazione di processo</u>: si intende la raccolta di informazioni utili alla gestione del progetto, allo sviluppo delle decisioni necessarie per correggere gli eventuali errori prodotti durante la realizzazione concreta degli interventi. - <u>valutazione di sistema</u>: si intende la valutazione degli effetti prodotti dal progetto anche sul sistema città e non solo sulla popolazione direttamente coinvolta. <p>Ciascun ente locale potrà scegliere i metodi di valutazione che riterrà più opportuni, purché sia possibile, al termine del primo anno di attività, giungere ad una valutazione omogenea e complessiva del lavoro svolto su tutto il territorio provinciale. In tal modo potranno essere evidenziate le note positive e le criticità da correggere in vista di una nuova possibile ripetizione dell'esperienza. Infatti, dal processo di concertazione che è alla base del presente progetto, è emersa spesso la necessità di rendere permanenti i centri aggregativi e la struttura che li sostiene, data anche la ricaduta che possono avere sul tessuto sociale. Naturalmente, nel processo di valutazione, saranno implicati soggetti diversi: gli uffici preposti presso la Provincia ed i Comuni, gli altri uffici coinvolti nel progetto, scuole partner, ASL, Università di Firenze, esperti della materia e, principalmente, i giovani e la comunità.</p>

6 - AREA DELLA DISSEMINAZIONE

6.1 DISSEMINAZIONE

<p>Processo e azioni di disseminazione</p> <p><i>descrivere le azioni previste per comunicare, informare e diffondere le attività e i risultati del progetto</i></p>	<p>Le azioni saranno comunicate secondo un piano globale, nel quale dovrà emergere chiaramente l'univocità del progetto che riconduce alle singole attività. La strategia sarà volta a rendere facilmente riconoscibile i centri ma allo stesso tempo, ogni singola attività, sarà rapportata allo specifico target di riferimento.</p> <p>Potranno essere utilizzati gli strumenti formali (flyer, manifesti, striscioni, gadget, spot radiofonici, ufficio stampa etc.), strumenti non formali con approccio diffuso dal basso (passaparola, operatori di strada, opinion leader), strumenti non formali con approccio diffuso dall'alto (organizzazione eventi, incontri nelle scuole o negli altri centri di aggregazione etc.), strumenti tecnologici (mailing list, myspace, facebook etc.). Oltre alla comunicazione orientata direttamente ai potenziali partecipanti si attuerà una comunicazione specifica dedicata ai punti di riferimento degli adolescenti (professori, genitori, educatori etc.) al fine di creare una rete di informazioni che possano stimolare e sostenere la partecipazione. All'origine di ogni singola attività di comunicazione sarà impostato un livello di informazione istituzionale che farà conoscere il progetto a tutti i possibili fruitori in modo indifferenziato. A tal proposito potranno essere utilizzate anche le testate locali, le nuove tecnologie e gli eventuali forum e siti giovanili esistenti nei Comuni.</p> <p>Le attività che prevedono la realizzazione di eventi o prodotti (tornei, spettacoli, mostre, video, feste etc.) diffonderanno da sole i propri risultati, comunicando al meglio il frutto delle collaborazioni, dell'aggregazione, della fruibilità del centro.</p> <p>Potranno essere organizzate giornate di inaugurazione e meeting dei giovani a chiusura degli eventi. Vi sarà anche la possibilità di produrre una documentazione video e cartacea dei laboratori e delle rappresentazioni più significative.</p>
<p>Descrizione evento finale</p> <p><i>Ogni progetto deve prevedere un evento finale (seminario, incontro, giornata, ecc.)</i></p>	<p>Il progetto si concluderà con un evento finale organizzato nell'ambito dei diversi centri aggregativi, in modo da restituire alla comunità il risultato del primo anno di attività. Potranno essere proposti incontri, proiezioni video, rappresentazioni teatrali, mostre e giornate di studio, purché gli spazi divengano il fulcro in cui si ritrovano i ragazzi coinvolti nelle diverse azioni, si riconoscono come parte di un progetto ampio e diversificato, pensano, creano e si confrontano, mostrando alla fine dell'esperienza, ciò che hanno imparato. Gli eventi finali dovranno trasmettere un messaggio importante: gli spazi sono un centro che non è solo un posto riconoscibile ma soprattutto un nucleo attivo di relazioni.</p>